

NOTIZIARIO DEL ROTARY CLUB "LIVORNO MASCAGNI" gennaio 2019



All'interno:

- Il saluto del Direttore
- Il messaggio del Presidente
- Resoconti con foto dei nostri incontri
- Il socio del mese: Riccardo Filippi
 - Le rubriche dei nostri Soci
 - Vita di Club



SIATE DI ISPIRAZIONE

Presidente Giovanni Ghio Rondanina

Notiziario a cura della Commissione Comunicazione



ANNO NUOVO...IMPEGNO RADDOPPIATO!!

Cari soci,

dopo la pausa natalizia, fondamentale per ricaricare le pile, ci apprestiamo a vivere la seconda parte dell'anno rotariano con rinnovate energie e grande voglia di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Mi piace ripartire dal caminetto del 28 dicembre, dove gli importanti temi rotariani hanno per una volta ceduto il posto all'amicizia, quella sincera, che contraddistingue il nostro sodalizio ad ogni latitudine; nonostante il periodo festivo, tantissimi soci hanno affollato la residenza di Simonetta Starnini, sempre gentilissima nell'aprirci le porte, solo per condividere la gioia di stare insieme e di augurarci un felice e proficuo 2019.

E' anche il mio augurio per voi e le vostre famiglie.

Per chi volesse collaborare o inviare commenti o suggerimenti, la casella di posta elettronica è la solita: comunicazione@rotarymascagni.it.

Buona lettura!

Marco Bernini

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

Uno sguardo al passato ed uno al futuro.

Il successo della conviviale degli auguri, sia per il grande numero dei partecipanti che per la raccolta fondi a favore di OAMI frutto della lotteria con le composizioni di fiori messi in palio da Stefania D'Alesio, resta un indelebile e suggestivo ricordo anche grazie al lavoro del nostro Prefetto Annalisa, che, tra l'altro, ci ha fatto conoscere i fantastici "Trentacorde" nel contesto della piacevole serata trascorsa in amicizia.

A dicembre e gennaio è proseguito il service "Unità di Strada" che ha ottenuto un vivo apprezzamento da parte di tutti i soci, rotariani e rotaractiani, che hanno partecipato con entusiasmo e spirito di solidarietà in occasione dell'emergenza freddo, anche durante le feste natalizie. Questa esperienza, nel solco della tradizione del "servizio rotariano", costituisce a mio avviso un nuovo tipo di approccio del Club nei confronti della nostra città.

Progetto "Ri-Ciclo": in collaborazione con l'Istituto Professionale "Luigi Orlando" è partita a gennaio questa iniziativa che ci vede protagonisti, assieme al corpo docente, nel promuovere un'attività utile per il futuro professionale dei giovani studenti.

Il futuro: oltre agli appuntamenti del calendario rotariano, a febbraio ci aspettano le due giornate dedicate alla "raccolta del farmaco" alle quali hanno aderito molti di voi e di cui ringrazio le farmacie "Dal Canto" e "San Jacopo" per la loro disponibilità.

Infine: il 23 febbraio ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary International, avvenuta a Chicago nel 1905 ad opera di Paul Harris che coniò il motto:

"Service above self", cioè "servire al di sopra di ogni interesse personale" a favore del prossimo.

Quale miglior auspicio per il nostro Club?

Un abbraccio a tutti voi

Giovanni



VENERDI' UNDICI GENNAIO 2019

Prima conviviale dell'anno allo YCL, dove alla presenza un buonissimo numero di soci, il Prof. Roberto Bizzocchi, Professore Ordinario presso il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, autore dell'omonimo libro, ci ha parlato de " I cognomi degli Italiani: una storia lunga mille anni ", permettendo ai presenti di scoprire...l'origine del proprio cognome!! Una piacevole e molto interessante serata, animata poi dalle domande dei presenti, che hanno così potuto capire da dove provenissero i loro cognomi. Alla fine della serata il Prof. Bizzocchi è stato premiato dal nostro Presidente Giovanni Ghio.

MB



Nelle foto, il Prof. Bizzocchi e il Presidente Giovanni Ghio.



MERCOLEDI' SEDICI GENNAIO 2019

Il Rotary è una organizzazione di soci che fa service o una organizzazione di service con dei soci? Distinzione capziosa?

E' con questa domanda che il nostro amato Presidente, Giovanni Ghio, ha dato l'avvio al Caminetto serale di "Vivere il Rotary con Amore" tenutosi mercoledì 16 gennaio presso la sede di via Montegrappa, ospite di eccezione Giogio Odello, Past President del Rotary Livorno e socio rappresentativo del club da oltre 16 anni.

In realtà al di là della risposta che si possa o si voglia dare al quesito posto, ha spiegato Odello, è importante vivere il Rotary in tutti i suoi aspetti, a trecentosessanta gradi, in modo che i soci possano mettersi in discussione sempre, dal momento che certi tipi di impegni servono ai soci e al Rotary proprio per crescere.

Che prenda il sopravvento dunque l'organizzazione rispetto ai soci o viceversa, poco cambia, ciò che importa è che il club funzioni al meglio, e che i soci possano vivere il Rotary sempre con grande partecipazione e passione.

E allora occorre ricordare, soprattutto oggi, in un mondo difficile da comprendere, dove tutto corre veloce e dove la globalizzazione e l'egoismo personale, per usare le stesse parole di Odello, la fanno da padroni, quelli che sono i valori fondanti del Rotary. Quando Paul Harris cominciò a parlare di servizio, amicizia, diversità, integrità e leadership, e siamo nel 1905, non sapeva certo di aver creato un club le cui adesioni avrebbero nel tempo dato vita ad un centro di interessi divenuto anche una realtà internazionale, i cui soci oggi, sono circa un milione e duecentocinquantamila.

Anche allora, e sono passati oltre 110 anni, il mondo intero era in preda alle guerre e alla disperazione, tuttavia le persone, unite proprio da quei valori, sono riuscite a far crescere la speranza in un mondo migliore anche grazie al Rotary e ai suoi service.

Nella calma e nella precisione del suo eloquio, Odello ha ricordato a sé stesso e a noi presenti quelli che devono essere dunque i principi e i valori ispiratori, anche e soprattutto per le nuove generazioni.

Ecco perché servire al di sopra di ogni interesse personale è il motto per eccellenza, che consente al vero rotariano di aiutare sempre chi ne ha bisogno a prescindere da qualsiasi tornaconto, e così mettendosi in gioco in prima persona, si può migliorare anche noi stessi. Il sentimento di amore, di amicizia e di passione deve necessariamente accompagnare la vita di un vero rotariano e "Vivere il Rotary con Amore" è proprio il titolo che Odello ha ritenuto di dare al libro da lui scritto, che riassume appunto i temi presentati e che potrà costituire una preziosa guida per ogni rotariano.

Un sogno, una speranza o un obiettivo, non importa la risposta, forse il Rotary è davvero una occasione in più per amare.

AG



Nella foto sotto, il Presidente Giovanni Ghio premia Giorgio Odello dopo la conclusione del Caminetto.



GIOVEDI' DICIASSETTE GENNAIO 2019

Il giorno 17 gennaio, in occasione della festa di sant' Antonio abate protettore degli animali, ha avuto luogo l'evento "CuriAmoLi", dedicato alla prevenzione del diabete (...e non solo) nei nostri amici cani e gatti.

Il Rotary Club Livorno "Mascagni", in associazione con Diabete Italia Onlus, Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Livorno, CISOM (Ordine di Malta) e SST (Servizio Sanitario Toscana) ha contribuito ad allestire le postazioni coperte dove sono stati visitati gli animali e dati consigli per la loro salute grazie all'opera volontaria dei veterinari presenti. Numerosa la partecipazione di pubblico umano "ed animale", presente in gran numero anche durante la benedizione dispensata dal parroco della chiesa di Santa Caterina intervenuto per la festa del Santo protettore.

GG

CuriAmoLi

LIVORNO insieme a **cani e gatti**
per prevenire il **diabete**... e non solo...

17 gennaio 2019
a partire dalle **ore 10:30**
Livorno
piazza dei domenicani 2
davanti alla Chiesa di Santa Caterina

In occasione di
SANT'ANTONIO
e della **BENEDIZIONE**
DEGLI ANIMALI

diabete italia onlus
Ordine dei medici veterinari della Provincia di Livorno
AGD
CISOM
alphega
SST

MEDICI VETERINARI
saranno presenti in strutture al coperto
per fornirvi **indicazioni e consigli**
su diagnosi e prevenzione
del **diabete** e di **altre patologie**
del cane e del gatto

VI ASPETTIAMO CON I VOSTRI AMICI ANIMALI

CURIAMO LI !!!

EVENTO IN COLLABORAZIONE CON:

FARMACIA FARNETTI
MSD
Animal Health



Nelle foto, il Presidente Giovanni Ghio e un momento dell'iniziativa. Sopra, la locandina dell'evento.



VENERDI' VENTICINQUE GENNAIO 2019

Una conviviale dolcissima, quella che ha visto graditissima ospite Cecilia Tessieri, socia del Rotary Pisa Pacinotti e fondatrice dell'azienda AMEDEI, eccellenza internazionale nella produzione del cioccolato, con sede a Pontedera.

Oggi affermata sui principali mercati mondiali, la AMEDEI nasce da una visione imprenditoriale che Cecilia ha costruito dalla sua passione per il cioccolato; per realizzare il suo sogno non ha esitato, circa venti anni fa, a viaggiare in Belgio e Francia per lavorare fianco a fianco con i più importanti maîtres chocolatiers d'Europa, arrivando oggi a condividere con loro la prestigiosa carica.

Nella sua interessantissima esposizione Cecilia ci ha fatto letteralmente "entrare" nel suo mondo, facendoci viaggiare dalle foreste amazzoniche dove il cacao viene selezionato sino allo stabilimento, dove viene verificato e trasformato per ottenere alcune tra le più raffinate creazioni dell'arte cioccolatiera mondiale.

La sensazione principale che è riuscita a trasmetterci è che l'arte del cioccolato parte da una perfetta conoscenza della materia prima e delle tecniche di trasformazione, e soprattutto che il prodotto finale del processo deve passare attraverso una rigorosa serie di controlli, che passano necessariamente attraverso il risultato delle emozioni che solo l'assaggio può dare.

Proprio per questo, nella parte finale della serata, siamo stati protagonisti di una graditissima sessione di degustazione, con diverse tipologie di cioccolatini che sono stati distribuiti e che ci hanno consentito di mettere alla prova la nostra sensibilità passando da un gusto più leggero ad uno più intenso, sino ad essenze contenenti anche il 90% di cacao; la serata si è poi conclusa, ma a quel punto il livello delle nostre emozioni aveva ampiamente raggiunto il 100%.

Grazie Cecilia!

MB





Sopra, il presidente Giovanni Ghio Rondanina ha consegnato al past president Marco Macchia l'attestato che il presidente del Rotary International ha assegnato al nostro Club per l'anno 2017-2018.

Sotto, il Presidente Giovanni Ghio Rondanina con Cecilia Tessieri.





LE USCITE DI STRADA con il CISOM

Ultimi due mesi (gennaio e febbraio) per l'iniziativa delle uscite di strada, che hanno visto la partecipazione di un gran numero di soci, tanto da lasciare fuori molti che avrebbero voluto unirsi.

Un'iniziativa sicuramente da replicare, che ha sottolineato il grande valore del servizio "attivo" verso chi soffre.

Nei prossimi numeri pubblicheremo un resoconto dettagliato dell'attività svolta.

MB



Nella foto sopra, l'uscita "natalizia" del 26 dicembre.



MERCOLEDI' TRENTA GENNAIO 2019

L'ultimo caminetto del mese ha visto protagonista Alessandro Personi, socio dalla presenza discreta ma costante che col suo sorriso e la sua disponibilità ci ha presentato la sua attività di avvocato marittimista.

La sua formazione è iniziata al prestigioso Collegio Morosini di Venezia, dove il mare è entrato prepotentemente nella sua vita.

Per gli studi universitari l'ha dovuto lasciare, emigrando temporaneamente in Belgio, alla facoltà di legge dell'università di Leuven, dove, battendo ogni record, dopo soli tre giorni...ha conosciuto sua moglie Katrin!

Compiuti gli studi, è rientrato in Italia, dove ha iniziato a lavorare a Livorno, presso lo Studio Vincenzini, diventato poi Studio Vaudo Paggini dove oggi è associato.

Lo studio lavora con i Lloyd's di Londra per assicurare i carichi navali e si occupa di numerosi altri aspetti del mondo marittimo, tra cui costruzioni, compravendite, leasing e finanziamenti, oltre a trasporti e logistica e questioni demaniali.

Durante il caminetto Alessandro ci ha illustrato molte delle casistiche che ha avuto modo di affrontare, mostrandoci anche immagini della storica sede dei Lloyd's, dove all'interno del palazzo è presente la Lutine's bell, campana storica che suona solo in occasioni "tragiche" che coinvolgono tutte le assicurazioni, l'ultima volta ha suonato per l'11.09.2001.

L'argomento che ha suscitato più curiosità è stato quello del cosiddetto "diritto bagnato" – ovvero il settore di assistenza e salvataggio; abbiamo imparato che "chi prende il cavo, stipula il contratto di soccorso".

Alcuni casi presentati da Alessandro hanno interessato direttamente il nostro porto, come quello della Cape Horn, 2003, che subì una esplosione all'interno del porto.

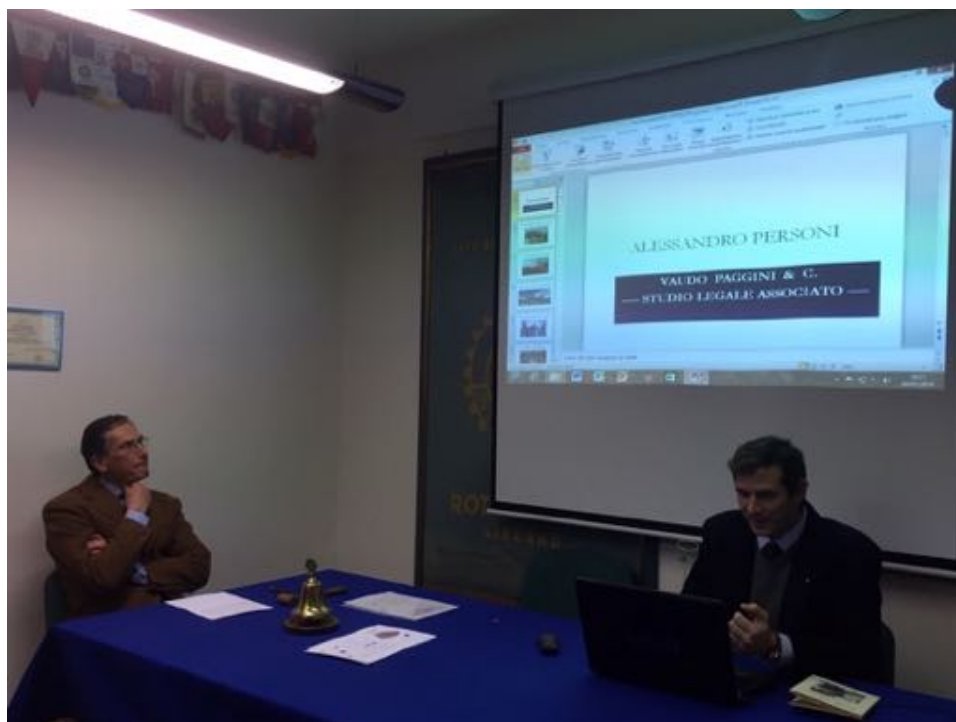
Fu un caso scuola, che viene studiato per prontezza di interventi in Accademia. Fu molto importante il contributo dei piloti che si posizionarono sulle alette a poca distanza dal fuoco conducendo la nave fuori dal porto.

Passando ad argomenti più leggeri, abbiamo sorriso quando ci ha raccontato della temibile secca "scannacapretti", sulla costa sarda, dove in estate si incaglia un milanese ogni 15 giorni!

Dopo la conclusione dell'intervento i molti soci presenti hanno animato un interessante dibattito sulle sfumature umanitarie, regolamentari e politiche del soccorso dei naufraghi.

Grazie Alessandro e complimenti!

MB



Sopra, Alessandro Personi durante l'esposizione.





CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 10 DICEMBRE

Come annunciato, sul bollettino verranno riportati i verbali del Consiglio, nell'ottica di una completa trasparenza verso tutti i soci.

VERBALE DI CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 10 DICEMBRE 2018

Sono presenti: Ghio, Martignetti, Starnini, Rinaldi, Cei, Verugi, Cagidiaco, Opimitti, Comparini, Bernini.

Assenti giustificati: Macchia, Filippi

Il Consiglio Direttivo inizia alle ore 19,00

Vengono letti e approvati i due verbali del 8 ottobre 2018 e 12 novembre 2018

Il Tesoriere, in merito agli aggiornamenti sulla situazione economica e contabile da dare al CD comunica che non ci sono variazioni.

Viene rimandata la discussione sulla proposta fatta dal Tesoriere circa l'adeguamento delle quote sociali a seguito di quanto da lui anticipato durante l'Assemblea dei soci del 21 novembre;

Ai soci non verrà addebitata nessuna quota extra in occasione della conviviale degli Auguri che si terrà allo Yacht Club Livorno in quanto tale differenza sul prezzo medio delle conviviali sarà interamente a carico del Club. Il prezzo della conviviale degli Auguri è stato stabilito in € 40,00.

Il Segretario comunica il nominativo di un candidato a nuovo socio presentato da Enrico Cafferata; il CD, come è nelle sue prerogative, decide all'unanimità di rimettere alla Commissione preposta il nominativo per un approfondimento conoscitivo sul candidato stesso.

Il Prefetto comunica al CD alcuni particolari organizzativi circa la conviviale per gli Auguri e la situazione degli ospiti invitati dal Club.

Per quanto riguarda il tradizionale omaggio natalizio da dare alle signore e alle mogli degli ospiti, in questa occasione è stato deciso dal CD di acquistare dall'Associazione "Blu Cammello" n° 70 oggetti con una spesa prevista di € 300,00. La decisione è stata presa per ridurre la spesa degli omaggi e per destinare quella rimanente stanziata a fini benefici.

Sono stati conclusi i seguenti service: Mercatino di Natale organizzato dalle socie e dalle consorti dei soci. Il Progetto Diabete, il Progetto Strada- Federfarma. Sono invece ancora da portare a conclusione i seguenti service: Vespanto-Ricyclo, sovvenzione distrettuale "66 gocce", Unità di Strada in collaborazione con il CISOM e il Rotaract Livorno, e la Borsa di Studio dedicata alla Facoltà di Logistica di Livorno consistente nel dare al vincitore la possibilità di accedere ad un "Tirocinio Retribuito " a carico del Rotary Club Livorno Mascagni

Il CD termina i lavori alle ore 20,00.

il Segretario

Fabrizio Martignetti

IL SOCIO DEL MESE: RICCARDO FILIPPI

Questo mese la rubrica "il socio del mese" vi presenta Riccardo Filippi, socio dal maggio 2018. Ecco la sua presentazione!

- Breve cenno anagrafico e professionale

Sono nato nel 1953 e, dopo aver conseguito il diploma di Liceo Scientifico, mi sono laureato in Ingegneria Elettronica, presso l'Università di Pisa, con voto 110.

Successivamente ho prestato servizio militare come Ufficiale di Complemento presso MARITELERADAR, Istituto situato all'interno dell'Accademia Navale di Livorno (ahimè quasi unica esperienza lavorativa nella mia città).

Dopo altre brevi esperienze professionali, sono stato assunto dall'allora Selenia, ora azienda del Gruppo Leonardo Finmeccanica, come analista di sistemi radar e front end per la collaborazione con le Università su argomenti di reciproco interesse. Ho ricoperto ruoli tecnici e manageriali nell'ambito dello studio, progettazione, realizzazione ed installazione di sistemi radar in ambito navale e terrestre sia in Italia che all'estero.

Da fine 2016 sono un pensionato e da allora 'sono presente' nella mia città coltivando vari interessi.

- Il tratto principale del tuo carattere

Sono un ottimista e mi piace avere lo sguardo sempre verso ciò che dovrò fare ed affrontare, piuttosto che riesaminare il passato. Il tipo di studi fatti, ed il mio carattere, mi portano ad affrontare le vicende del quotidiano con un approccio più razionale che emotivo. Cerco di essere generoso, per quanto possibile, verso gli altri in tutti i contesti, non solo nelle situazioni di bisogno materiale.

- Cosa apprezzi di più negli altri:

Apprezzo molto la sincerità ed una certa dose di semplicità nel porsi, caratteristiche che ho ritrovato spesso nelle persone più preparate.

- Un pregio ed un difetto:

Caratterialmente il pregio principale ritengo sia la correttezza, mentre per quanto riguarda il difetto sono talvolta eccessivamente pignolo e tendo a 'spaccare il capello in 4' anche quando non sarebbe necessario. Mia moglie ritiene che la pazienza mi difetti, ma è solo una sua opinione...

- La cosa più bella del tuo lavoro:

L'aspetto più bello della mia attività di progettista era quello di dover affrontare problematiche simili ma mai uguali. Si iniziava da un documento di requisiti e l'obiettivo era la realizzazione di un prodotto. Le attività da svolgere richiedevano sempre la multidisciplinarietà delle competenze ed uno stretto lavoro di team; negli inevitabili momenti di difficoltà, il riuscire a fare squadra è stato, per me, spesso motivo di soddisfazione. Attualmente l'aspetto più gratificante è la possibilità di scegliere gli argomenti di cui interessarmi.

- L'aspetto più difficile del tuo lavoro:

L'aspetto più complesso era la gestione temporale dei progetti, il loro intersecarsi e confliggere con altre attività aziendali rendeva difficile il dover fare presto e bene con le risorse disponibili.

- I tuoi hobbies e passioni

Per motivi di lavoro sono stato spesso in giro per l'Italia e non solo, questo però non ha diminuito la mia curiosità di conoscere luoghi e persone diversi da dove vivo. Mi piace viaggiare, quindi ogni anno con mia moglie organizziamo, il più possibile per conto proprio,



vacanze verso luoghi non ancora visitati (e ce ne sono ancora moltissimi). Non ho una vera e propria passione, quando sono a casa ascolto regolarmente musica che ha il potere di allontanarmi da tutti i problemi e quindi di rilassarmi.

- Libro, film e musica preferiti:

Uno dei film preferiti è 'C'era una volta in America'; per quanto riguarda la musica ascolto sia quella classica che moderna, come quella suonata da alcuni dei gruppi rock più famosi quali Queen, U2, Dire Straits. L'ultimo libro che sto leggendo è scritto da una persona che conosco Roberto Valeri e si intitola: 'Dal corpo nero al gatto nero'.

- Il motto del Rotary è "Service above self"...il tuo?

Non ho un mio motto, credo convintamente che il Service verso gli altri sia un aspetto del vivere che qualifica la civiltà e l'umanità di ciascuno di noi. Le necessità sono il più delle volte di tipo materiale ma in molti casi anche le parole possono essere di grande aiuto. Da tutto ciò, condivido in pieno il motto del Rotary.

- Come vedevi il Rotary dall'esterno prima di entrare:

Non avendo conoscenza diretta del Rotary non ne avevo un'opinione esplicita; certo la non conoscenza poteva portare ad una certa diffidenza.

- Due parole per descrivere il Rotary da socio e altre due per descrivere il nostro club:
Il motto "Service above self" e la sua internazionalità ne fanno uno strumento potente di relazione e rispetto tra le persone. Il club Livorno Mascagni nelle iniziative è molto partecipato e pur facendone parte da pochi mesi ho già avuto modo di apprezzarne, oltre al clima cordiale ed amichevole tra i soci, il livello culturale degli eventi e la concretezza dei progetti di Service.

- Una tua qualità personale che spero di dare al club:

Spero di trasmettere ottimismo, e portare una certa dose di tenacia nelle iniziative del club.

- Quello che ti aspetti da questa esperienza

I progetti e le attività del Rotary hanno quello spirito di aiuto che è parte del mio carattere e che in una organizzazione così strutturata possono essere di grande ampiezza ed efficacia. L'incontro con persone provenienti da diversi ambiti professionali, tutte di elevato spessore, sicuramente ha già arricchito il mio bagaglio di conoscenze e di amicizia.

Grazie Riccardo!

MB





LE RUBRICHE DEI SOCI

IL CLUB DEL MESE

Questo mese Marco Bernini presenta il Rotary Club di Salsomaggiore Terme (Parma), tramite il suo Prefetto Alessandro Bonfanti, che ha incontrato in uno dei suoi viaggi di lavoro.

Buona lettura!

MB

ROTARY CLUB SALSOMAGGIORE TERME

Salsomaggiore, Parma

Sito: www.rotarysalsomaggiore.it



In uno dei miei recenti viaggi di lavoro ho avuto il piacere di conoscere Alessandro Bonfanti, Professore presso l'Università di Parma e titolare di una storica farmacia nel centro di Salsomaggiore Terme.

E' bastato andare pochissimo oltre la conoscenza formale per capire che dietro i formalismi si celavano due rotariani!

E' dunque un piacere ospitarlo per una presentazione del suo club, col quale ci auguriamo di condividere qualche iniziativa futura.

MB: Alessandro, per prima cosa tracciaci un tuo profilo personale.

AB: Ho 51 anni, sono sposato con Ilaria, abbiamo due figli adolescenti, Tommaso e Filippo. Laureato con lode in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche e Dottore di ricerca in Biofarmaceutica- Farmacocinetica.

Capitano Chimico Farmacista in congedo e disponibile al richiamo nelle forze di Completamento dell'Esercito.

Dopo gli anni del dottorato e del militare, non ho trovato altre scuse ed ho iniziato a lavorare nella farmacia di famiglia, seguendo le orme del bisnonno, del nonno e di entrambi i miei genitori.

Da diversi anni sono docente a contratto nel corso di laurea in Farmacia dell'Università di Parma: il ritornare all'Università mi permette di confrontarmi con i giovani, che diverranno miei colleghi, e di guardare la professione con una visione più ampia che non potrei avere osservando solo da dentro la mia farmacia.

Ho avuto anche l'onore di essere relatore di alcune tesi di laurea, che hanno affrontato tematiche concrete della professione.

MB: La tua storia rotariana come si sviluppa?

AB: La mia storia nel Rotary inizia a 17 quando sono entrato nel Rotaract Salsomaggiore Terme. Nel club sono stato Presidente, Segretario e Tesoriere, ho partecipato al RYLA del distretto 2070 ed ad uno in Francia.

L'esperienza del Rotaract mi ha permesso di crescere come persona e di comprendere gli ideali rotariani, ma l'incontro più importante avvenne ad una cena degli auguri del Rotary con una ragazza, che, molti anni dopo e molte vicende personali dopo, sarebbe diventata mia moglie.

Dopo essere stato "giubilato" come socio onorario del Rotaract per raggiunti e superati limiti di età, per alcuni anni la mia esperienza rotariana si è interrotta, ma non si è mai cancellato quanto avevo appreso.

Nel 2002 sono entrato nel Rotary Club Salsomaggiore, dove erano soci sia mio padre sia mio suocero: ho avuto la sensazione di tornare a casa.

Nel Club ho avuto il piacere di occuparmi dei giovani del Rotaract (il Rotaract aveva favorito la formazione della mia famiglia, dovevo ricambiare come potevo), sono da alcuni anni presidente della commissione Azione Professionale e Prefetto del Club: temo che questo incarico duri ancora anni, dato che ormai i presidenti eletti accettano la nomina purché il Segretario, con cui collaboro in modo esemplare, ed io garantiamo che manterremo l'incarico.

Da anni organizzo la premiazione degli studenti che hanno ottenuto 100 alla maturità nel più importante istituto superiore della zona: un'iniziativa che ho voluto fortemente per far conoscere il Rotary all'esterno, per dare un riconoscimento pubblico all'impegno e per permettere al Rotaract di farsi conoscere ed eventualmente reclutare nuovi soci.

MB: Parlati del tuo club.

La storia del mio club con i bollettini si può approfondire sul sito www.rotarysalsomaggiore.it ed evidenzia un rapporto forte con il territorio parmense che parte dal dopoguerra, in particolare dal 1951, anno di fondazione del club. Nel 1977, 1988 e 2000 abbiamo ospitato importanti congressi rotariani.

Ci riuniamo ogni due settimane al giovedì sera.

Siamo circa 60 soci e siamo un Club di amici che vivono e/o operano nella parte della provincia di Parma ad ovest del fiume Taro.

Siamo un club unito e legato da relazioni personali che vanno oltre l'essere soci dello stesso club.

Ci dedichiamo a service locali sostenendo ed aiutando associazioni quali Insieme per la salute, che si occupa di screening sanitari sulla popolazione, e "Why Not", che assiste persone disabili della nostra zona.

Per "Why Not" abbiamo finanziato il rifacimento della pavimentazione della sede e l'acquisto di un capanno per gli attrezzi da giardino (gli assistiti curano un piccolo orto): inoltre abbiamo permesso ad una ragazza di partecipare ad una settimana di vacanza organizzata per disabili da un Rotary della Romagna. Abbiamo intenzione di finanziare l'allargamento della sede ed il rifacimento dei bagni.

Ogni anno ci dedichiamo risorse al recupero del patrimonio artistico della nostra zona: abbiamo finanziato il restauro di un importante dipinto di una chiesa di Salsomaggiore, la creazione di una copia di una Madonna antelamica dell'esterno del Duomo di Fidenza, in modo da poter preservare l'originale all'interno del museo diocesano, la valorizzazione delle volte della più antica chiesa di Salsomaggiore. Quest'anno vogliamo restaurare il portone ligneo seicentesco di una chiesa della diocesi. Per queste iniziative godiamo della grande competenza di due nostri soci, Godi e Pinna, che sono esperti di arte ed operano nel campo del restauro.

Sosteniamo il Rotaract e premiamo i giovani meritevoli con l'iniziativa che organizzo io e l'anno scorso con due premi di laurea. Inoltre se la scuola lo ritiene opportuno finanziamo due studenti della III liceo classico perché possano partecipare ad una gara internazionale di greco antico organizzata ottimamente dal Rotary Club di Termoli (anni fa uno dei nostri arrivò terzo).

Siamo gemellati da oltre 30 anni con il Club di Grasse, Francia meridionale, e ci incontriamo con gli amici francesi almeno una volta all'anno.

Abbiamo promosso tre pubblicazioni: una di fotografie di due nostri soci delle terre ad ovest del Taro (esaurita), una sulle edizioni estere delle opere di Giovannino Guareschi ed una monumentale raccolta della corrispondenza tra Giuseppe Verdi e l'On. Piroli che gli successe come deputato locale nel parlamento del Regno d'Italia.

Non abbiamo ancora progetti per la prossima annata, ma vogliamo essere promotori di un evento all'interno delle iniziative per Parma 2020, capitale europea della cultura.

MB: Grazie Alessandro, speriamo di organizzare presto un evento insieme!!

MB



Sopra, il nostro socio Marco Bernini con Alessandro Bonfanti durante lo scambio dei gagliardetti.



UN LIBRO AL MESE

Le recensioni di Gianpaolo Luzzi

ESSERE SENZA DESTINO, di Imre Kertész (220 pag.)

Il libro parte in sordina, l'io narrante è quello di un ragazzino quattordicenne ebreo nell'Ungheria invasa dai nazisti. Figlio di un imprenditore del legno, si vede dapprima provato dell'azienda, poi del padre deportato nei campi di lavoro, poi lui stesso costretto ad andare a lavorare presso una fabbrica di armi per l'esercito tedesco. Ma qui, un giorno, lungo la strada che lo conduce da casa alla fabbrica, verrà fatto scendere dal pulman insieme a molti compagni di lavoro suoi coetanei e adulti. Un solo poliziotto ungherese trattiene tutte queste persone fino all'arrivo di una pattuglia più numerosa, che sposta la massa di persone verso un punto di raccolta e poi su vagoni piombati. Inizia così il viaggio verso l'inferno. Ma il distacco dalla madre e dalla matrigna (i genitori erano separati) appare come un qualcosa di spiacevole più che realmente doloroso. Qualcosa di provvisorio destinato a risolversi rapidamente. Così come il viaggio di tre giorni senza acqua o cibo in vagoni chiusi. E il fatto che qualcuno muore sembra inevitabile vista l'età delle vittime e la durezza del viaggio. All'arrivo a Terezin qualcuno gli suggerisce di dire di avere 16 se vuol salvarsi. Lui ascolta il consiglio e in effetti si salva, andrà col gruppo di prigionieri diretti verso Dachau, dopo una vera doccia rinfrescante. Al gruppo invece delle donne, vecchi e bambini toccheranno le docce "particolari", quelle al gas nervino.

Ma queste cose l'autore le capisce un pochino per volta e questo modo disincantato e pacato di entrare nell'incubo, è la cifra che rende il libro così particolare.

L'inferno nel campo di lavoro si mostrerà un po' per volta, con l'avanzare dell'inverno e il venir meno delle forze, sempre più debilitate da un cibo scarso e poco nutriente e un lavoro duro. Quando ormai sembra alla fine, quando ormai sembra avviato a un epilogo scontato già sopportato da svariati altri compagni di viaggio, viene invece ricoverato in infermeria e lì lo coglierà la liberazione da parte dei soldati russi. Tornerà a casa, ma troverà una città distrutta e in preda ai fermenti politici, alla vigilia dell'instaurazione del regime dittatoriale voluto dai russi.

Come per ogni reduce è difficile per lui parlare di ciò che ha passato e vissuto e, d'altra parte, chi è rimasto ed è sopravvissuto alla fame e ai bombardamenti non sembra propenso ad ascoltare.

Un romanzo triste, che colpisce allo stomaco come un cazzotto di Tyson, ma lo fa con un garbo e un distacco che lasciano straniti e, se possibile, ancora più profondamente turbati.

GL





LIVORNO D'ANTAN

A cura di Giovanni Ghio Rondanina

le "Case Pie delle povere mendicanti", il "Refugio" ed infine "l'Istituto Dal Borro".

Volute e sovvenzionate in larga parte dal granduca Cosimo III de' Medici, le Case Pie furono inaugurate il 16 maggio 1682 sotto il governatore Marco Alessandro Dal Borro occupando due stabili della "Venezia" tra gli scali del Refugio ed il viale Caprera, per ospitare ragazzi e ragazze bisognosi ai quali veniva insegnato un mestiere.

Alla sua morte, nel 1701, il Dal Borro legò alla Fondazione quasi tutto il suo cospicuo patrimonio al quale si aggiunsero le donazioni dei più facoltosi mercanti della città.

Inizialmente frequentato quasi esclusivamente da femmine, dal 1750 furono nuovamente accolti anche i maschi per i quali fu edificato il "Refugio" nel 1757.

Essendo governatore di Livorno il marchese Carlo Ginori, questi si adoperò affinché l'Istituzione servisse anche da Scuola teorico-pratica di marina mercantile per creare capitani di vascello e ottenendo che le navi in transito dal nostro porto dovessero imbarcare uno o più allievi delle "Case Pie", oltre che pagare all'Istituto una "congrua mercede".

Dopo l'Unità d'Italia divennero un Ente Morale (1867) mentre nel 1911 fu confermato l'ordinamento a carattere marinaro della Sezione Maschile ai quali appartenenti fu conferito l'uso dell'uniforme di marinaio (senza stellette); nel conflitto 1915-'18 i "marinaretti" prestarono servizio presso vari Enti civili e militari come fattorini, piantoni, conduttori di ambulanze, etc, mentre le femmine furono adibite al confezionamento di maschere anti gas, pacchi di biancheria per i prigionieri, assistenza ai profughi.

Nel 1937 l'Istituto fu molto ridimensionato sia per motivi finanziari che per le mutate condizioni sociali ed infine nel 1958 assunsero la denominazione "Istituto Marco Alessandro Dal Borro" con sede nella villa Orlando di via Montebello, per essere infine soppresso del tutto negli anni successivi.

Ancor oggi la piazza nel quartiere "Venezia" dove è presente la chiesa di S.Ferdinando è detta "del luogo Pio".

GG

Per chi volesse approfondire questo interessante capitolo della storia di Livorno:

http://sdp.comune.livorno.it/opac/archivi_c/arc_s/quaderni.pdf

<https://antonioteoli.blogspot.com/2016/03/case-pie-delle-povere-mendicanti-e-del.html>



Sopra, l'atto costitutivo, e sotto, alcune immagini delle Case Pie nell'attuale Piazza del Luogo Pio e il Palazzo del Refugio.





LA SEDE DELLE CASE PIE DEL REFUGIO, DOVE EBBE SEDE LA PRIMA SCUOLA NAUTICA (1763)
PER LA MARINA MERCANTILE TOSCANA

11

La Vecchia Livorno



Case Pie

RASSEGNA STAMPA

Il Tirreno – 23 gennaio 2019

IL PROGETTO SOSTENUTO DAL ROTARY MASCAGNI



Gli studenti dell'Orlando coinvolti nel progetto con la preside Orlandini, i docenti e i presidenti del Rotary Mascagni Ghio e Opimitti



I professori Paolo Piombini e Jaco Bizaro

Gli allievi dell'Orlando ricostruiscono gli scooter con i pezzi delle disfatte

Flavio Lombardi

LIVORNO. "Riciclo e mi costruisco lo scooter" è il progetto dell'Istituto professionale Orlando, inaugurato lo scorso anno utilizzando uno Scarabeo Aprilia e tanti pezzi raccolti a costo zero grazie anche agli stessi studenti, e che quest'anno torna con una novità. Allievi e insegnanti potranno infatti contare anche sull'aiuto eco-

nomico del Rotary Mascagni. Il risultato finale sarà presentato a giugno, prima della maturità, dai ragazzi della classe 5 A MMT, manutenzione mezzi di trasporto, e dai loro docenti di laboratorio meccanico Paolo Piombini e Jaco Bizaro.

L'esperimento è stato presentato dalla dirigente scolastica del Bussolanti-Cappellini-Orlando, Nedi Orlandini, che si basa sulle metodologie

di didattica laboratoriale, promosse dalla rete "Avanguardie Educative" e che pongono lo studente nel ruolo di protagonista attivo.

«In questo modo si acquisiscono competenze trasversali e di settore, quali saper lavorare in gruppo, la pianificazione e l'organizzazione in base al tempo a disposizione, la capacità di svolgere il compito assegnato attingendo alle proprie risorse e senza costante super-

visione. E poi si acquisisce consapevolezza delle proprie capacità, l'individuazione delle soluzioni migliori ai problemi, il sapere esattamente quali componenti occorrono per una corretta funzione, l'interpretazione di un disegno tecnico, l'assemblaggio, riconoscere le cause di malfunzionamento e il collaudo delle varie fasi», ha evidenziato la preside.

«Partiamo l'anno scorso per avvicinare i ragazzi alla realtà lavorativa e 9 di loro hanno trovato lavoro stabile», racconta Bizaro. «C'è richiesta da parte di officine che cercano una buona preparazione. Un elemento capace non ha difficoltà, uscito da qui, ad avere soddisfazione lavorativa».

Piombini si focalizza invece sull'importanza dei primi rudimenti che gli studenti vanno ad apprendere e che saranno il

basamento di un loro sbocco professionale: «Completare un'opera partendo da un mezzo praticamente inutilizzabile, non ha prezzo. Si può diventare meccanici di valore. Si va in disfattra, o in qualche officina tra quelle dove facciamo alternanza scuola-lavoro che diamo qualche scooter e lì troviamo tutto quel che occorre. In teoria, una volta pronto, il motorino potrebbe tornare a nuova vita su strada».

Orgogliosi di dare una mano, Giovanni Ghio, presidente del Rotary Mascagni e Giovanni Opimitti, suo successore già designato a partire dal prossimo luglio. «Abbiamo come motto "servire al di sopra di ogni interesse personale"», ricorda Ghio. «Per servire, si impara essere utili agli altri. Abbiamo individuato nell'attività dell'Orlando una iniziativa

interessante, dove c'è intraprendenza, interesse, manualità, spirito di gruppo. E il Rotary le sposa in pieno. Crediamo nei giovani livornesi».

Prosegue Opimitti: «Il Rotary guarda ai giovani e quando si tratta di favorire autonomia, organizzazione, imprenditorialità, visione del futuro, non siamo indifferenti. L'approccio dell'Istituto è di quelli giusti e abbiamo deciso di investire una parte del nostro bilancio costruito dal gettito delle quote sociali su questo progetto. E continueremo in futuro».

I NOMI DEGLI STUDENTI. Davor Barone, Marco Boldrini, Davide Brunetti, Michel Demiro, Alessandro Diligenti, Selvi Dona, Edoardo Mangiacotti, Yari Mazzanti, Cecilia Neri, Alessandro Pieroni, Matteo Politi, Matteo Regoli, Massimo Staffini. —



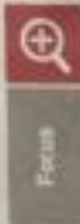
IL TIRRENO

Il Telegrafo - 31 gennaio 2019

IL TELEGRAFO GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018

CRONACA LIVORNO 7

LE NOSTRE INTERVISTE



Omaggio

SI TRATTA di un omaggio alla figura del pescatore lavoratore del mare. Fu eseguito in tono anticlericale e poetico. Appartiene al periodo glorioso di Mino Trufelli, considerando la sua lunga carriera artistica



Aneddoti

CI SONO varie opinioni sul 'che cosa stia pensando' - ha detto l'assessore Francesco Bellini - una volta ci fu posto davanti una televisione in un'altra occasione gli furono messi maschera e bottiglie



'Rotary e la città', il Mascagni si fa in quattro

L'ultimo sforzo del club livornese: restyling della statua del Pescatore opera di Trufelli

PERSONE che si impegnano in favore dell'arte e del sociale. Persone che versano quote, raccolgono fondi, scendono in campo in prima persona. Dico bene chiaro, che vengono seguiti senza intenzionamenti. Al momento della fondazione del 'club', ormai sedici anni fa, fu eletta una decina 'presidenti', fatto, non esule

all'epoca, del quale i soci vanno tutt'ora orgogliosi. Il Rotary Mascagni ama Livorno, ed è ampiamente ricambiato. Amministrato dal presidente è coperto dal dottor Giovanni Ghio, medico odontoiatra. Personaggio elegante, dai modi raffinati, quasi 'beniamini'. Ma non se un figlio pieno di appunti, riguardano tutti i

prossimi impegni, ce ne parla con fierezza. La sua carica scade nel prossimo giugno, i presidenti si rinnovano anno per anno. Nel corso del suo mandato sono state create numerose occasioni per modificare le aspettative dei giovani che vanno a incontrarsi col duro mondo del lavoro. E sono

della prima era fu 'Rotary e la città', si conferma dell'importanza che assume il fatto di sentirsi inseriti nel tessuto sociale livornese. Quattro riunioni al mese, due conviviali (una a casa con un relatore invitato), due comitati (sul pomeriggio, con argomenti relativi alle questioni 'Rotariane'). E poi tutto il resto.



Siamo felici per questa operazione portata a termine grazie ad un'energica donazione

IL PRESIDENTE GIOVANNI GHIO ELENCA I PROGETTI DEL CLUB

La prossima sfida: i Delfini del moletto «Restauro difficile, ma ci proveremo»

di SIMONE FALCINI

ROTARY Club Mascagni. Soci 60. Sede, Via Montegrappa. Un gruppo entusiasta, serio, vitale, nato nel 2002. L'ultima 'azione' in ordine di tempo è stata il recupero del monumento al 'pescatore' di Mino Trufelli. «Siamo stati ben felici per questa operazione - spiega il presidente Giovanni Ghio - portata a termine grazie ad un'energica donazione. Un'occasione importante che fa seguito ad un altro significativo intervento di pochi anni fa: «Cooperazione al recupero di un'altra opera d'arte divenuta anch'essa popolare, quella del 'Wachstein' vicino all'Accademia livornese».

INEFFETTI si tratta di due perle nel panorama artistico livornese, fuori all'orbitale del nostro lungomare. «Per il futuro, anche se parlarne adesso è prematuro - prosegue - ci piacerebbe fare qualcosa per i 'delfini' del moletto, un restauro difficile. Magari nel 2020, col nuovo presidente livornese ussaniense. Il Rotary è molto impegnato con i giovani attivi in loro formazione e lo sbocco nel mondo del lavoro, sono argomenti all'ordine del giorno. «Abbiamo convenzionato un laboratorio con l'azienda Comaco agli andi



Il presidente Giovanni Ghio

di del Mascagni e all'istituto statale, dove una ventina di giovani studenti e cantanti lirici hanno imparato a vivere l'orchestra. Un'idea con Giovanni Stokki, poi sbocciò in un concerto fatto al teatro 4 Marti, dove questi ragazzi, e qualche addelettore, si sono trovati a suonare in un'entusiasmante

concerto-organico. IL TUTTO con Piero Mascagni sempre nel cuore. «Le rigole del moletto ci hanno regalato una vita. Sono arrivato da Roma per praticare un dibattito a lui dedicato per raccontarci aneddoti, per conoscerlo, alcuni addirittura

locali. Un momento importante al quale siamo tutti legati». Ghio sottolinea che le disponibilità economiche dipendono certo dalle quote, ma soprattutto dalle varie iniziative che coinvolgono la cittadina. «Facciamo ad esempio un mercato al Porto del Mulino, dove

realizziamo mandorle di una bellissima artigianata, moglie di un socio. Ci sono ottimi mercati che decidiamo a rotazione che ci ospitano. Abbiamo anche in programma una serata teatrale con Paolo Bonaldi e in quel caso l'incarico verrà devoluto a favore della cura palliativa. Altre iniziative, ma anche grande impegno nel sociale. «E' la nostra priorità, aiutare le persone che hanno bisogno. Vogliamo far del bene a prezzo di carne ed ossa».

IL MOMENTO attuale è complesso del resto, e non tutti chiedono a sinistra del gruppo. Qualcosa oggi tutto per terra. «Abbiamo cooperato alla prevenzione del diabete in città col nome di novembre - dice Ghio - e stiamo nella comunità di Sant'Egidio, nella gestione di una sala con gli anziani non più autosufficienti: vengono sociali, seguiti e stimolati da noi anziani in fronte quadrilatero. Ma quelli del Rotary siamo numerosi anche in prima persona. «Facciamo una moda personalizzata con il CDAOM (Gruppo italiano società medici di Malta) - conclude Ghio - che non si sono. Purtroppo è una città livornese cade ai tempi livornese governo in città. Gente che ha bisogno di cura, ma anche di parlare con qualcuno».



VITA DI CLUB

Auguri ai soci nati a gennaio!

01-01-1946 - Carla Scardigli
 05-01-1959 - Crys Cagidiaco
 14.01.1946 - Laura Viola
 21.01.1963 - Enrico Credendino
 22-01-1976 - Alessandro Personi
 27-01-1964 - Roberto Caranti
 29.01.1981 - Carlotta Montano
 24.01.1951 - Giovanni Cei
 31-01-1950 – Massimo Messina



IL PROGRAMMA DI FEBBRAIO

FEBBRAIO 2019: mese della pace e risoluzione dei conflitti.

lunedì 4: ore 20.00, service “ Unità di Strada” (equipaggio : Garzelli, Martignetti, Minervini, Ghio)

mercoledì 6: ore 19.00, caminetto in sede.
 ” Impresari, teatri e teatranti nella Livorno medicea”.
 Relazione di Michele Montanelli

sabato 9, lunedì 11: service distrettuale raccolta farmaci – “Banco Farmaceutico” in associazione con Federfarma Livorno (vedere istruzioni comunicate dal Segretario)

lunedì 11, ore 20.00: service “Unità di Strada” (equipaggio: Calabrese, Felici, Filippi Riccardo, Galli)

lunedì 11: ore 19.00, in sede, riunione Consiglio Direttivo



venerdì 15: ore 20.00, presso YCL, conviviale con soci ed ospiti.

“L'acqua e le infezioni: dalle capanne ai grattacieli”

Relazione della prof.ssa Annalaura Carducci, laureata in Scienze Biologiche e specialista in Igiene Pubblica, professore associato di Igiene Generale ed Applicata presso la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Pisa.

mercoledì 20, ore 19.00, caminetto in sede.

“Tiroide ed obesità “

Relazione del Dott. Fabrizio Malvaldi: medico chirurgo specialista in medicina nucleare, endocrinologia e malattie metaboliche, Dirigente Medico ASL Livorno, già responsabile U.O. medicina nucleare Ospedale di Livorno, membro Associazione Dietologi Italiani.





Questo numero è stato diretto da Marco Bernini.

Hanno prestato il loro contributo:

Giovanni Ghio Rondanina

Michele Chelini

Angela Galli

Alberto Carelli

Antonio D'Alesio

Gianpaolo Luzzi

Marco Macchia

Elvis Felici

Fabrizio Martignetti

Alessandro Personi

Riccardo Filippi

Alessandro Bonfanti

